



PROGETTO DI PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI II CICLO 2016 -2021

II FOCUS

Informazione e consultazione pubblica

16 APRILE 2021 ore 10,30 - *modalità streaming*

PROGRAMMA

- 10.30** Apertura dei Lavori
Dott.ssa Vera CORBELLI
- 11.00** Ciclo integrato delle acque e fenomeni alluvionali: il caso del bacino idrografico del Fiume Sarno
Prof. Ing. Michele DI NATALE
- 11.30** Il progetto della Rete di Monitoraggio ambientale integrato delle risorse acqua e suolo nell'area di crisi ambientale di Taranto: un modello di applicazione alla scala locale configurato nella Pianificazione Distrettuale e Regionale
Dott. Gennaro CAPASSO
- 12.00** Alluvione del Sannio e PGRA: analisi della pianificazione di bacino e degli interventi antropici
Dott. Vincenzo FUSCHINI
- 12.30** Quadro delle competenze in materia di "gestione" del demanio idrico
Ing. Massimo DELLA GATTA

Alluvione del Sannio e PGRA: analisi della pianificazione di bacino e degli interventi antropici

L'alluvione del Sannio dell'ottobre 2015, ove mai ce ne fosse stata necessità, ha riproposto il problema del dissesto idrogeologico e della sicurezza del territorio. L'evento verificatosi ha assunto dimensioni notevoli sia in termini di dimensione sia di danni occorsi a cavallo tra il 15 e il 19 ottobre. Come è noto, proprio all'indomani degli eventi, sono stati approvati a livello distrettuale i Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) ai sensi della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE recepita a livello nazionale dal D.Lgs 49/2010. Oltre alla mappatura delle aree a vario livello di pericolosità e rischio, il PGRA individua il quadro complessivo delle azioni da porre in essere nel medio-lungo periodo, inquadrato a scala di bacino in accordo con il concetto della gestione del rischio, che integra le azioni di *riduzione* delle condizioni di criticità con quelle di *convivenza e tollerabilità* del rischio stesso. L'evento seguito "in tempo reale" dall'intera struttura tecnica dell'ex *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno* oggi inglobata nell'*Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale (DAM)* ha consentito la redazione di un *Report di Eventi* molto accurato e dettagliato inoltrato al *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* oggi *Ministero della Transizione Ecologica*. I numerosi sopralluoghi eseguiti a ridosso dell'evento alluvionale hanno consentito di controllare l'accuratezza della Pianificazione di Bacino in essere (PSDA e PGRA) nonché di evidenziare alcune criticità di gestione del territorio palesate con evidenti errori di progettazione e realizzazione di interventi idraulici pregressi. Infine, ma non per ultimo, sempre a seguito di tale evento, la Segreteria Tecnica Operativa (S.T.O.) ha proceduto ad un aggiornamento ma, soprattutto, ad un ampliamento delle aree perimetrate nei Piani di Bacino (PSDA e PGRA) con oltre 300 km di nuove aste fluviali.

Nel corso del Focus verrà rappresentato come l'evento alluvionale del 2015 sia stato positivamente utilizzato ai fini dell'implementazione della conoscenza del territorio e della definizione dei livelli di pericolosità e rischio idraulico per aste fluviali precedentemente non ancora studiate. Inoltre, l'area in parola, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, è oggetto di un monitoraggio continuo degli interventi ad oggi posti in essere dai diversi enti competenti al fine di meglio definire e calibrare le misure da porre in essere anche in relazione al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Quadro delle competenze in materia di "gestione" del demanio idrico

Il quadro delle attribuzioni in materia di "gestione" del demanio idrico e, più in generale, dei corsi d'acqua superficiali, delle relative opere di regimazione e connesse pertinenze è assai complesso e variegato, tanto a livello nazionale quanto a livello locale. Questo a causa del macchinoso e, per certi versi, non ancora compiuto processo di trasferimento di funzioni e compiti avviato con il *D.Lgs. 112/1998*, di attuazione della riforma "Bassanini" (*L. 59/1997 e ss. mm. e ii*).

In particolare, il richiamato decreto legislativo trasferiva alle Regioni e agli Enti Locali - laddove non già esercitate - le seguenti funzioni:

- progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura;
- compiti di polizia idraulica e pronto intervento di cui al *RD 523/1904* e *RD 2669/1937*;
- concessioni di estrazione di materiale litoide dei corsi d'acqua;
- concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali di cui alla *L. 37/1994*;
- polizia delle acque di cui al *RD 1775/1933*;
- gestione del demanio idrico.

Il medesimo decreto prevedeva, altresì, che le Regioni individuassero, tra tutte le funzioni complessivamente trasferite, quelle da conferire agli Enti Locali (Province, Comuni, Unioni di Comuni) provvedendo, nel contempo, al trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali allo scopo necessarie. A distanza di oltre vent'anni, il processo di devoluzione delle suddette competenze è stato formalmente perfezionato da quasi tutte le Regioni ricadenti nel distretto dell'Appennino Meridionale. L'attuazione del disegno legislativo si presenta, tuttavia, ancora incompleta e conflittuale in molti contesti territoriali per i quali risulta, tuttora, non facile il discernimento dei soggetti competenti. Dopo una breve ricostruzione del quadro di riferimento normativo, l'intervento fornirà una ricognizione - a scala distrettuale - sullo stato di attuazione delle previsioni legislative in materia di "gestione" del demanio idrico, con particolare attenzione alle differenti modalità di recepimento adottate a livello locale. A conclusione, a seguito di apposito esame comparativo, si forniranno alcuni indirizzi operativi - di carattere generale - utili ad orientare l'individuazione delle competenze.

PER PARTECIPARE ALL'EVENTO *Link disponibile sulla homepage del sito istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it*

CONTATTI

DAMinformaPGA@distrettoappenninomeridionale.it
DAMinformaPGRA@distrettoappenninomeridionale.it
osservazionipianidigestionedam@pec.it

DAMINFORMA